

L'aquilone

UN PULLMINO IN RICORDO DI GABRIELE



don Carlo Bertacchini

L'anno 2014 si è aperto con una buona notizia per la nostra parrocchia, ma non solo, anche per tutti gli altri giovani dell'unità pastorale: la famiglia di Gabriele Munari ha deciso di donare un pullmino alla parrocchia di Palagano in memoria del loro figlio, per favorire gli spostamenti dei giovani sul nostro territorio, per aiutarli a vincere l'isolamento e per poter incoraggiare la loro partecipazione ad attività ed incontri formativi che hanno come scopo quello di conoscere meglio la figura di Gesù. Si sa infatti che molti appuntamenti pastorali per i giovani della montagna non sono proprio così accessibili date le distanze con i centri diocesani ed altre difficoltà logistiche: la presenza di un pullmino non elimina di certo il problema, ma senz'altro può creare le condizioni per organizzarsi con più facilità, per fare gruppo e per decidere di non rimanere fermi, ma di mettersi in cammino verso i nostri fratelli. Un dono quindi che ci invita a non rimanere chiusi nelle nostre sicurezze e comodità, ma che ci sprona a rispondere "presente" ai vari appelli che il Signore continuamente ci fa, chiedendoci ad esempio di partecipare a un incontro formativo o di preghiera, di prestare

un servizio ai più deboli o semplicemente invitandoci a passare una serata in compagnia dei nostri amici sotto la guida di qualche fratello maggiore che ci aiuta a stare insieme. Come parroco, non solo di Palagano, ma di tutta l'unità pastorale, sono veramente grato alla famiglia di Gabriele per la loro generosità, a suor Maria Grazia Ricchetti per il suo lavoro con i giovani e per il suggerimento di acquistare il pullmino e a tutti quelli che con noi si impegnano oggi ad animare la pastorale giovanile. Ma colgo anche l'occasione per ringraziare quanti si metteranno a disposizione anche in futuro per aiutarci a sfruttare l'opportunità che ci è stata data attraverso questo dono e che qui ho cercato di descrivere. Abbiamo infatti un estremo bisogno di punti di riferimento per i nostri giovani, ma non dobbiamo aspettare di essere perfetti per iniziare. Perciò chiediamo al Signore il coraggio di spendere bene i nostri talenti e di dare il nostro contributo per la riuscita di questo progetto. In fondo quello che ci è chiesto è molto semplice:

metterci alla guida senza dimenticare la vera guida, Gesù.

Per finire, una nota sulla scritta che compare sul pullmino. Molti hanno chiesto perché "L'Aquilone". L'ispirazione è arrivata alla mamma di Gabriele che ha visto nel simbolo un collegamento tra la terra e il cielo; ci ha detto: "Lui si è alzato in cielo proprio come un aquilone e mi piace pensare che sia tutta la nostra comunità a tenerne stretto il filo senza mai lasciarselo sfuggire, in un immaginario passamano d'amore".

"A mio figlio"

Ricordo il cielo di un anno fa
grigio e sereno,
calmo e agitato
in un'altalena continua di luci e colori,
di pause e dolori
filtrati da mani solerti,
da sguardi stupiti.
Vorrei che l'amore irrompesse di getto
a spazzare le nubi del cielo
e del cuore
vorrei che riempisse
le nostre distanze
per darci certezza e sollievo.

(18 Aprile 2014)